



Periodico politico culturale di attualità, curato dagli studenti del Liceo Porporato di Pinerolo. Direttore responsabile **Alessandro Albarello**. In redazione: Claudia Baccolo, Francesca Beltramo, Federico Bernardini, Lisa Boglione, EdOrso, Greta Gabrieli, Valeria Massocco.  
Numero IX 2017-18. 6 giugno 2018.

# Onda d'UrTO

## BENVENUTO GIOVANE GIORNALISTA!

Classi e studenti che intendono pubblicare un pezzo su Onda d'urto, possono sottoporre alla redazione i loro articoli (max. 2.000 battute + titolo, sottotitolo, foto di illustrazione, completi di firme degli autori) allegandoli ad una e-mail da inviare a [onda.durto.porpy@gmail.com](mailto:onda.durto.porpy@gmail.com)

## SOTTO OSSERVAZIONE

di Paolo Racca 4 AL

Si è svolto martedì 22 Maggio un incontro tra docenti della nostra scuola e Yoichi Kiyota, docente di Inglese e Metodologia di insegnamento della lingua proveniente da un'università nipponica, la Meisei, situata a Tama, nell'area di Tōkyō, detta Kanto. Il professore, in visita in Italia per compiere osservazioni sull'applicazione del programma CLIL per conto del Ministero dell'Istruzione nipponico, ha avuto modo di ascoltare interrogazioni di filosofia in inglese, assistere a lezioni e compiere un giro della scuola. Il Giapponese si è inoltre reso disponibile ad essere intervistato, e, rispondendo alle nostre domande, ha parlato del sistema scolastico del Paese del Sol Levante, della vita nella città più popolosa al mondo, della cultura e delle tradizioni (tra cui l'Hatsumode, la prima visita dell'Anno nuovo ad un tempio) e le tendenze ed abitudini giovanili: molti giovani, ad esempio, sono interessati a proseguire il liceo con gli studi universitari, molto costosi, in realtà per mancanza di voglia di lavorare. Insomma, un incontro di culture che ha affondato nell'istruzione di un Paese diverso per antonomasia, ignorando i luoghi comuni che parlano di sumo, robot, sushi e automobili.



## Caro Liceo Lettera di una maturanda

Lisa Boglione, 3 BC

Caro Liceo Porporato, ti scrivo questa lettera per dirti addio.

**La maturità incombe su di me come "la nuvola dell'impiegato" aleggia su Fantozzi**, ma sulla mia testa invece che gocce di pioggia piovono ore piccole passate alla luce del lanternino a studiare qualunque tipo di letteratura, appunti che sembravano ordinati ora incomprensibili, raccomandazioni di professori e di amici ormai salvi e soprattutto tanta ansia, anche se tutti dicono: "il segreto è stare tranquilli e dare il proprio meglio", come se fosse facile. Quindi, mio caro G.F.

Porporato, dobbiamo salutarci. A breve uscirò vittoriosa dalle tue soglie - se vorranno gli Dei! - con il diploma in mano e cinque anni di liceo in tasca. Inutile dirlo: non mi mancherai.

Non mi mancherà svegliarmi alle 06:20 per varcare le tue porte in orario, non mi mancheranno gli intervalli passati in coda alle macchinette, non mi mancheranno le interrogazioni a sorpresa del ginnasio, non mi mancheranno i paradigmi di greco, non mi mancherà il suono della campanella, non mi mancherà la succursale, non mi mancheranno le assemblee di classe passate a scannarsi per le programmate, non mi mancheranno le verifiche, le lezioni infinite, non mi mancherai.

Ammetto che a farmi pensare che non mi mancherai sono la stanchezza di un anno terribilmente impegnativo quale è il quinto e la voglia di vedere il mondo fuori dalle tue mura con gli occhi nuovi che mi hai dato in questi anni. Forse, in effetti, sono stata un po' dura con te. Forse dovrei ringraziarti per un paio di cose. Ad esempio per i professori che mi hanno insegnato tanto, non solo scolasticamente parlando: quelli che mi hanno fatto innamorare dell'essere umano in tutte le sue sfaccettature linguistiche, storiche e letterarie e che mi fanno sperare che nel mondo ci sia posto per me anche se non ho intenzione di fare il Politecnico, quelli che mi hanno svelato pazientemente i meccanismi della matematica, della fisica e della scienza, nonostante, ad essere sincera, non facciano per me. Grazie anche a tutti quei prof che, pur non insegnando sui libri, mi hanno insegnato a mettermi in gioco nel mondo, non solo con la testa ma anche con le gambe, le braccia e i muscoli. Penso dovrei ringraziare pure tutte quelle persone che ti mandano avanti, tu che sei un meccanismo fin troppo complicato, tu che sei un pacchetto tutto compreso



di burocrazia, responsabilità, casini e aule da pulire paghi uno e tutto il resto in omaggio, tu che sei un brulicare di gioventù. Ecco, ti devo dei grazie anche per i compagni di classe, che rendono un po' più sopportabili fatiche scolastiche degne di Ercole (altro che Idra di Lerna). È stato bello e sfiancante stare in tua compagnia; i momenti difficili non sono mai mancati, tuttavia non sai quanto bene mi hai fatto. Però non voglio essere troppo sdolcinata perché ho detto che non mi mancherai. Forse è vero, forse non mi mancherai, o meglio, forse non mi mancherai per un po'...

Con affetto, Lisa

# Per qualcuno la guerra è bella, anche se fa male

Federico Bernardini, 1  
BES

Il presidente Trump ha deciso di spostare l'ambasciata U.S.A. da Tel Aviv a Gerusalemme, riconoscendo formalmente quest'ultima come capitale dello stato di Israele. L'azione del presidente statunitense è stata condannata dall'ONU. Infatti, fin da quando gli israeliani hanno conquistato Gerusalemme est durante la

guerra dei sei giorni, nel 1967, l'ONU non ha mai voluto riconoscere una modifica dello status della città senza una soluzione concordata tra le parti in conflitto.

Le tensioni fra Israele e Palestina sono aumentate già dal 30 marzo, quando la Striscia di Gaza è diventata teatro della cosiddetta "Grande marcia del ritorno", la manifestazione lanciata da

Hamas per ottenere il "diritto al ritorno" dei rifugiati. Sono, infatti, 700 mila le persone che, a causa del conflitto, sono dovute fuggire o sono state espulse dalle terre un tempo di loro proprietà.

Tutti si aspettavano che la "brillante" decisione del presidente USA avrebbe inasprito le tensioni tra Israele e Palestina, ma il numero dei morti e feriti nella guerriglia al confine (con una

punta in un solo giorno di 59 i morti e 2800 i feriti) è stato davvero impressionante. L'area limitrofa di Gaza è stata considerata da Israele "zona militare chiusa": "Chiunque si avvicini alla barriera tra Gaza ed Israele viene considerato un terrorista" ha detto Naftali Bennett, il ministro dell'Istruzione israeliana, in un'intervista radiofonica.

Il capo di al-Qaeda, Ayman al-Zawahiri afferma che, nonostante Trump dica di voler portare pace in Medio Oriente, l'aver spostato l'ambasciata è segno che i tentativi di riconciliazione sono falliti, invita quindi alla jihad.

Non si può in nessun caso giustificare l'atteggiamento di Trump, che indica come il presidente della prima potenza mondiale preferisca l'azione di forza a quella diplomatica, costi quel che costi.



## IL BACIO

Sotto quelle luci  
Caldi lumi  
Sotto a quel mantello  
Dorato d'amore  
Vedevo te stretta nelle  
Mie braccia, il tuo viso  
Fianco al mio,  
Poggiati su quel manto  
Erboso dorata vita.  
Specchi della nostra  
Interiora disegnano  
La costellazione del  
Nostro essere,  
Strano nella pacatezza,  
Di questo mondo piatto  
Calvo di emozioni.  
Chiamati amanti,  
O semplicemente

giovani,  
In quei volti si  
specchiavano  
Il tuo sguardo  
profondo  
Di emozioni e il mio,  
Al fondo dei tuoi  
occhi.

*Saturno Bertini*

## L'USCITA È DIETRO L'ANGOLO

Prendetevi la vostra  
felicità.  
Inseguitala, bramatala,  
desideratala,  
sudatevela, ma alla  
fine prendete ciò che è

vostro. Ognuno ha il suo  
modello di felicità, non  
importa quale sia, una  
passione, una persona,  
un lavoro. È  
indifferente. Ciò che  
conta è che vi fa star  
bene.  
E parliamoci  
francamente, la vita non  
è una passeggiata nel  
bosco, a tratti è  
insopportabile, vi  
sembrerà di sbagliare  
tutto, di essere sull'orlo  
di un precipizio alto  
decine e decine di metri.  
Ad un certo punto tutte  
le vostre certezze  
potrebbero essere

spazzate via come da un  
soffio di vento. Il tunnel  
potrebbe diventare un  
labirinto, potreste  
sentirvi smarriti per  
molto tempo. E allora  
sedetevi lungo questo  
labirinto, sfogate la  
vostra rabbia contro le  
sue mura, prendetevi  
tutto il tempo  
necessario. Ma poi  
bisogna alzarsi: andate  
per la vostra strada e  
affrontate l'inferno a  
testa alta. Perché l'uscita  
è dietro l'angolo, basta  
saper cercare.

*Anamaria Vasiliu*